




IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

2025

RIVISTA - CALENDARIO
FRANCESCANO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

FOTO: RAFFAELE BATTISTA

Anno LXVII
Dicembre 2024

Organo di collegamento con gli amici
di San Francesco Antonio Fasani / BA-
SILICA-SANTUARIO di San Francesco,
Fratelli Minori Conventuali, Lucera (Fg)

Poste Italiane s.p.a. - spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 - n. 46) art. 1, comma 2, DCB Foggia



Il Giubileo della Speranza 2025, che inizierà il 29 dicembre anche nella nostra Basilica San Francesco di Assisi - Santuario San Francesco Antonio Fasani, in Lucera, per volontà del nostro vescovo S.E. Mons Giuseppe Giuliano, come "Basilica giubilare" per la prima volta nei suoi 720 anni, dove tutti potranno arrivare e lucrare l'indulgenza plenaria, è una grazia per tutti noi, che non si ripeterà, se non nel 2050. Il nostro cammino di fede in questo anno giubilare ci deve aiutare a dare ragione e slancio alla speranza, che ci è stata donata da Dio. Il Giubileo del 2025 deve dare a tutti noi, ma specialmente alle nuove generazioni, un raggio di sole e di luce in questo mondo rubato dai "grandi poteri" che "giocano" con le bombe "in casa degli altri", come dei bambini, facendo soffrire tanta gente. Dio ascolta sempre il grido del povero, della vedova, ma specialmente ascolta il grido dei bambini che pregano in questo tempo, per il dono della pace.

Ecco allora, come bambini e figli di Dio, non dobbiamo cessare mai di gridare a Lui per la pace, per intercessione di Maria Immacolata. La proclamazione dell'Anno Santo, attraverso la bolla papale "Spes non confundit", "la speranza non delude" (Rom 5.5), offre a tutti noi la speranza che presto, se non questa notte, la pace arriverà, ed è una grande possibilità di diventare pellegrini di speranza, di pace, di fraternità, che ci devono aprire verso tutti, costruendo "ponti di collegamento" e non "muri di separazione e chiusure", arrivando a "esportare" persone tra un paese e altro come se fossero merce in vendita.

Ecco perché, in questo anno, dobbiamo e desideriamo ricevere e vivere la speranza, vivere di speranza, vivere in persona la conversione, e le indulgenze che purificheranno la nostra vita, per sperimentare che la "speranza non delude". Molte delle situazioni a cui assistiamo portano spesso al pessimismo e allo scoraggiamento. Ma noi dobbiamo guardare ai nostri grandi santi che "ce l'hanno fatta" e oggi sono un modello per tutti noi. E papa Francesco questi giorni ci ha donato nuovi santi come esempi per i giovani e gli adolescenti: il 27 aprile Carlo Acutis e 3 agosto Pier Giorgio Frassati diventeranno santi, modelli per tutti noi. E se loro sono riusciti a diventare santi, anche noi ci riusciremo. Nessuno deve vergognarsi di essere santo, di sognare il cielo, i santi. Non dobbiamo vergognarci di essere buoni, bravi, educati, umani e di portare la luce della nostra vita per tanti che vivono nel buio e nell'oscurità. Non dobbiamo vergognarci di portare la luce delle nostre candele in mano, perché Lucera non solo c'era, ma Lucera c'è, e ci sarà, se noi lo vogliamo e se noi adesso e oggi viviamo bene la nostra vita cristiana, familiare e sociale e daremo un raggio di luce e speranza ai bambini e ai giovani sbalottati della mondanità della società di oggi, da cui non sa più come uscire. Per questo Papa Francesco chiede a tutti noi di dedicare quest'anno 2025 alla preghiera, che porterà speranza in chi non ce l'ha e in chi l'ha persa o l'ha smarrita nella sua vita.

La speranza è il frutto della nostra fede, del nostro interesse e del nostro impegno, ma soprattutto è un dono di Dio, che ci aiuterà ad averlo se noi facciamo qualche centimetro verso di Lui e non ci compiaceremo nel buio dei nostri peccati, errori e orrori. L'anno giubilare che inizia il 24 dicembre, dovrebbe essere un anno di speciale coltivazione della speranza nella nostra vita e nel nostro lavoro di evangelizzazione, e siamo certi che ce la faremo se, oltre a sforzarci di raggiungerla, chiederemo al Signore di aiutarci a rinnovare la speranza, perché senza speranza l'evangelizzazione e la vita cristiana è impossibile. Possa la nostra vita dire a tutti: "Aspetta il Signore, sii forte, rafforza il tuo cuore e spera nel Signore!" (Ps. 26,14). Maria Immacolata, la Madre di Dio e madre nostra, che ha sperato contro ogni speranza, testimoniandoci ed insegnandoci la vera speranza, ci aiuti a camminare verso la Patria del cielo. In lei vediamo come la speranza non sia un semplice ottimismo, ma un dono di grazia nel realismo della vita. Quest'anno giubilare i santuari del mondo e il nostro santuario, che ha visto l'impegno instancabile del Padre Maestro - San Francesco Antonio Fasani verso i poveri, i carcerati, gli affamati e gli sfruttati dei ricchi del tempo, diventi luogo sacro di accoglienza, ritrovo e rinnovo della fede per la nuova generazione della speranza, che deve nascere.

Auguro a me e a tutti voi, di essere veri "pellegrini di speranza".

Pace e Bene a tutti voi.

P. Andrei Ficău

San Francesco Antonio Fasani:

Un Anno di Fede, Cultura e Impegno per la Comunità Lucerina

Eccoci, con l'annuale appuntamento del nostro periodico in coincidenza con la stampa del calendario della nostra Basilica.

Un pro-memoria, quello del calendario, che sancirà le giornate del prossimo anno, e ci consente di analizzare, a mò di diario, scorrendo giorni, date e appuntamenti che ci hanno accompagnato, con immagini e riflessioni del Santo lucerino, il nostro eventuale impegno cristiano, che avremmo o abbiamo interpretato quotidianamente per il tempo di questo anno che si avvia alla conclusione.

Ecco, allora, sull'esempio e il messaggio di San Francesco Antonio Fasani, una breve analisi di ciò che abbiamo vissuto nella nostra Comunità e di quello che ci apprestiamo a condividere per l'immediato futuro.

Un periodo, quello passato, che ha portato riflessioni sulla figura del nostro Santo, con incontri e partecipazioni ad eventi ecclesiastici sulla figura del "Padre Maestro", ma anche con eventi laici per evidenziarne gli insegnamenti.

Ci siamo impegnati a portare a conoscenza la figura di San Francesco Antonio Fasani anche oltre l'ambito cittadino, con tante visite di ospiti provenienti da Comuni limitrofi o centri regionali, specialmente nella parte finale del 2024. Le visite alla Celletta del Santo si sono incrementate e ci auguriamo che con l'appuntamento del 2025, che vede Lucera come Capitale della Cultura della Puglia, il nostro Santuario sia indicato tra i luoghi da visitare e venga inserito in alcuni eventi specifici sulla figura di San Francesco Antonio Fasani. Grande risalto, a questo proposito, si potrebbe dare alla Mostra del Concorso internazionale di pittura, che ha riscosso tanto successo di partecipazione di artisti da tutta Italia sulla figura di San Francesco Antonio Fasani, come Santo della pioggia, che era il tema del Concorso.

L'altra occasione speciale per la nostra Basilica sarà l'appuntamento con il Giubileo, avendo avuto contezza che essa è inserita tra le Chiese giubilari della nostra Diocesi.

Una gran bella notizia che ci rende consapevoli di un impegno e partecipazione di tutta la Comunità, per un copertina di immagine cattolica e laica, per poter evidenziare con Fede praticata l'attaccamento dei lucerini verso il Compatrono cittadino.

Silvio Di Pasqua



Per la festa di Padre Maestro - San Francesco Antonio Fasani, 2024, è stata organizzata una Mostra Internazionale di Pittura in Basilica-Santuario San Francesco, sul tema "La promessa della pioggia", essendo riconosciuto come il Santo della pioggia.

Sono pervenute nove opere da Lucera, trenta da altre parti di Italia, tre dalla Cina, due dalla Romania e una dal Libano. L'inaugurazione è avvenuta il 17 novembre 2024, da parte del Vescovo della Diocesi di Lucera - Troia, S.E. Mons. Giuseppe Giuliano e la premiazione il 30 novembre.

I quadri rimarranno esposti nella Sala Fasani, della Basilica di San Francesco, di Lucera, fino al 10 gennaio 2025.

Direzione, Redazione, Amministrazione
BASILICA-SANTUARIO SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI
FRATI MINORI CONVENTUALI

Piazza Tribunali n. 15 - 71036 LUCERA (FG) - Tel/Fax: 0881 521482
website: www.sanfrancescoantoniofasani.it

Direttore: Andrei Ficău
Direttore Responsabile: Silvio Di Pasqua
Collaboratori: Maria Rosaria Pappani, Massimiliano Monaco, Pasquale Bartolino, Luigi Salome, Luca Piras, Lucio Barbaro, Roberto Ferrara, Stefano Colelli e Rocca Petrillo
Progetto grafico: Mediawebgraphic - Lucera - Tel. 0881 548334
Stampa: Centro Grafico srl - Foggia - Tel. 0881 728177
Registrazione Tribunale di LUCERA n. 14 del 19.12.1956.
Con approvazione Ecclesiastica e dell'Ordine

Poste Italiane spa, Spedizione in abbonamento postale D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Foggia.

Puoi inviare il tuo contributo a mezzo:
- C/C postale: 13115712;
- IBAN Bonifico: IT16 V076 0115 7000 0001 3115 712



Basilica-Santuario San Francesco Antonio Fasani
Monumento Testimone di una cultura di pace dell'UNESCO

Gli affreschi della basilica



In fondo alla navata, diviso da un grande arco in pietra recante all'estremità lo stemma di Casa d'Angiò, lo slanciato e luminoso coro a pianta poligonale della chiesa e la sua galleria di immagini, ci immettono nel cuore della cultura artistica angioina di Capitanata. L'area, di raccolta e severa bellezza, è divisa in cinque sezioni da fasci di colonne e da costoloni innestati fra gli spicchi della volta, che convergono verso l'alto. I piani affrescati sono sovrapposti o smorzati (a causa dell'occlusione, in età moderna, di una parte dei tre finestroni ogivali, successivamente riaperti, con l'irrimediabilmente perdita di alcune porzioni di pittura) e di epoche diverse: quello più antico, nelle fasce inferiori, è coevo alla costruzione della chiesa e in esso è facile riconoscere l'impostazione giottesca delle figure, ancora di derivazione bizantina, come nella rappresentazione degli scorci pittorici qualitativamente più noti e significativi (Crocifissione, Annunciazione, Cristo in Pietà, parata di santi e sante in cornici), mentre più incerti e corsivi appaiono, nelle zone superiori, brandelli di scene Sei-settecentesche. L'interessante ciclo pittorico è tornato alla luce con la rimozione del coro ligneo durante i restauri degli anni '30 e '40 del Novecento ed è stato interessato da un complesso e radicale intervento di restauro nel corso del 2003.

Accanto ad una porta con stipiti in pietra ricamata a racemi, la decorazione a fresco della prima parete absidale di sinistra presenta, in quattro riquadri, un angelo in ginocchio con grandi ali e lunghe vesti che ricoprono il corpo genuflesso, purtroppo privo di testa; una Madonna con veste azzurro-cupa che siede raccolta su un sedile e due pontefici con triregno e aureola sul capo, uno dei quali identificabile nel beato Urbano V. Più in alto è una grande scena, nota come la Visione di S. Francesco, raffigurante il Santo di Assisi sostenuto da angeli in atto di sorreggere la chiesa che crolla. Sotto la volta, nel terzo livello, non resta che un minuscolo lacerto quadrato, piccola parte del pavimento di una scena non più leggibile.

Sotto il primo finestrone di sinistra, la seconda parete absidale propone il tema narrativo della Passione, diffuso in Capitanata dal francescanesimo e dagli orientamenti artistici della corte angioina. Vi domina infatti una celebre scena della Crocifissione, lacunosa e ripetuta in due strati sovrapposti di pittura, con un gruppo di pie donne ed altri personaggi aureolati in atteggiamento di mestizia e di ammirazione, di chiara ispirazione giottesca (sec. XV). Il crocifisso sovrapposto (sec. XV) è dimezzato da pitture del sec. XVII-XVIII. Qui l'impronta della spiritualità francescana si manifesta nella scelta dei temi e nelle soluzioni iconografiche, tutte emotivamente coinvolgenti. Tra queste, un messaggio di forte carica simbolica è il gesto di Francesco che abbraccia prostrato i piedi di Gesù crocifisso, entrando - oltre ogni barriera storica - nello spazio della Croce, che le sue mani piagate indicano ai fedeli. Il rapporto diretto con le immagini rende più

drammatica e coinvolgente la scena, in una sorta di rievocazione a più voci dei temi della Passio Christi: la Madre che cede sotto il peso del dolore e un minuscolo San Francesco (figurina purtroppo deturpata e quasi abrasa da sovrapposizione di toppe d'intonaco) che bacia le piaghe del Salvatore confitto in croce. Il carattere teatrale e didascalico della scena è rimarcato da un'interessante scritta in volgare di non facile lettura, graffiata alla destra dei piedi del Crocifisso, sullo strato superiore dell'affresco. Trattasi di un dialogo serrato fra Gesù e Francesco, evidentemente ripreso dalla biografia del Santo: Francisse vad[e] R[e] para domu[m] mea[m] / ... mi ai lassame bassare queste tue piache... / [I]a chesja vollio soleuare. Come notato dalla storica dell'arte Maria Stella Calò Mariani, si tratta del mistico dialogo tra il Cristo e il piccolo e quasi abraso San Francesco, prono ai piedi chiodati e sanguinanti del Crocifisso. Al centro del coro, sotto il grande finestrone ogivale, un affresco di pittore Trecentesco riproduce un trittico incorniciato e cuspidato con al centro la Vergine in trono col Bambino e ai lati San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio di Padova, mentre più in alto, sulle pareti e ai lati del finestrone, si notano squarci di decorazione barocca. Sulla quarta parete, sotto la monofora destra, si apre un'edicola ogivale, con bifora e tondo quadrilobato, utilizzata anticamente per il lavaggio delle suppellettili liturgiche (piscina). Al suo interno la parete di fondo è affrescata con due rappresentazioni eseguite con colori terrosi e senza trasparenze. Siamo dinanzi alla sintesi del mistero dell'Incarnazione, altro polo centrale della meditazione francescana: in basso, un'Annunciazione, con la Madonna in trono e con una tavoletta di preghiere in mano, l'Arcangelo Gabriele alato che indica la Vergine e, su di lui, il Padre Eterno che porge a Maria di Nazareth il Bambino incarnato. Accanto alla Madonna, lo Spirito Santo è raffigurato sotto forma di piccola colomba. È appena il caso di aggiungere che l'Angelo e l'Annunziata denotano la conoscenza di quel linguaggio figurativo prodotto in ambito assiate e senese tra la fine del '200 ed il primo trentennio del '300, ad opera di Giotto, Simone Martini e del Cavallini, che si diffuse anche a Napoli, nei grossi cantieri di età angioina, e del quale l'episodio lucerino può considerarsi un'eco tarda, resa con mezzi più modesti (Alfredo Petrucci). Più in alto, all'apice dell'arco acuto della lunetta, all'interno del tondo si scorge il Nymphíos (lo Sposo), il Cristo sollevato sul sarcofago, con le braccia incrociate, le piaghe del costato e delle mani e gli altri simboli della Passione (Arma Christi). Questa nicchia gotica tornò alla luce solo nel 1916; fino ad allora, infatti, la rappresentazione dell'Imago Pietatis, contrastata già nel XIV secolo dai teologi come S. Antonino da Firenze e infine condannata ex cathedra nel '700 da Benedetto XIV, era murata.

Alla destra della bifora gotica spiccano in due riquadri, un'arma gentilizia lacunosa e una figura muliebre in abiti lussuosi, dalla testa abrasa, identificabile in Santa Caterina di Alessandria, a causa della ruota dentata che regge a fianco, simbolo del crudele martirio. Più in alto brandelli di affreschi barocchi risultano difficilmente decifrabili.

Notevole, sulla prima parete di destra, una figura barbata, contenuta in un quadro rettangolare, con ampie vesti, bastone e libro in mano, certamente Sant'Antonio Abate e, in una cornice ogivale, la figura vestita con ricco paludamento, con in mano una fiaccola ardente, di Santa Margherita da Antiochia, detta anche Marina. I due dipinti possono essere attribuiti allo stesso pittore di età incerta, più probabilmente quattrocentesca. Più in alto, un'ampia e scenografica composizione Sei-settecentesca raffigura San Francesco d'Assisi genuflesso che, lasciato vuoto il suo sepolcro, è accolto in Paradiso da Gesù, da Maria e dai santi fondatori dei principali Ordini religiosi. Ancora più in alto, sotto la volta a spicchi, si scorge la figura di una santa religiosa in trono, probabilmente Santa Chiara, con un angelo che le porge la corona.

Massimiliano Monaco



La forza della preghiera
di Luisa Marinari
Lucera (FG)

Cantico delle Creature

Ogni anniversario è occasione per guardarsi un pò indietro e cogliere, tra gli avvenimenti della propria storia, il senso e la direzione, alla luce del rapporto con il Signore. Il prossimo grande anniversario, per la famiglia francescana, sarà quello degli 800 anni del Cantico delle Creature. Anche questo "ricordo", appunto, non può essere un semplice ricordo culturale, ma deve essere necessariamente occasione di verifica e conversione.

Mi fa riflettere il fatto che Francesco abbia scritto una simile "opera d'arte" di tale livello poetico, quasi al termine dei suoi giorni qui sulla terra.

Mi piace pensare che sia stato la conseguenza naturale scaturita dall'esperienza personale di essersi sentito lui stesso opera d'arte del Padre.

Mi piace credere che Francesco non abbia scritto parole banali, ma tale testo sia il frutto di un'esperienza intima e carnale, di una creatura con il suo creatore.

Sarebbe umanamente impossibile pensare che un uomo sofferente, ormai giunto allo stremo e prossimo alla morte, abbia avuto la forza di cantare "ogni tempo e ogni creatura"; e per ciascuna di esse esprimere la motivazione di una così alta lode. E' evidente che siano il forte segno di chi, amato, canta il bene del suo Creatore.

E' importante individuare tra le parole di Francesco, come, ancora una volta, sia costante il canto della relazione, con il creatore, attraverso le creature.

Possiamo quindi lasciarci sfuggire questa ricorrenza, come un semplice ricordo che scalda il cuore, o possiamo cogliere l'occasione di metterci davanti allo "specchio-Francesco" e provare a cantare anche noi le nostre lodi per un Dio che ha fatto bene di noi? Riusciamo a gioire così tanto della nostra storia da poter lodare il

Padre "per ogni cosa e ogni tempo"? Forse è l'occasione per svoltare, per passare da indifferenti o brontoloni a figli e fratelli che dicono bene di ciò che sono e ciò che hanno.

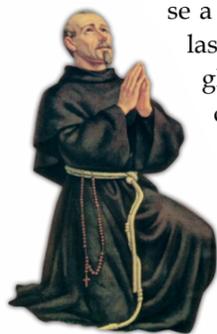
Nella mia vita ho imparato che la fede (o la così detta pratica), ancora di più se ci diciamo appartenenti ad una fraternità, deve passare necessariamente dalle cose concrete della vita di ogni giorno, dalle piccole cose, dagli incontri inaspettati, dagli avvenimenti, insomma, più o meno casuali, che costruiscono, a piccoli passi, la storia di ciascuno.

Ecco, Francesco, al termine dei suoi giorni, canta la bellezza di una storia da sempre pensata dal Padre, canta la bellezza di essersi sentito fratello tra le creature. Credo quindi che la celebrazione degli ottocento anni del "Cantico delle creature" possa essere occasione per fare il tagliando della nostra esperienza concreta con Cristo.

E non è lecita una risposta frettolosa fatta conteggio di partecipazioni a celebrazioni più o meno importanti, a incontri o convegni con la fraternità; occorre scendere in profondità, nell'intimo del nostro cuore e leggere la qualità delle nostre relazioni, con i fratelli alla luce del Vangelo.

E' questa, credo, la strada e il metodo per poter arrivare anche noi, al termine dei nostri giorni, a cantare le lodi a un Dio che da sempre ci ha pensato meraviglia. Se il 2025 ci accompagnasse a fare questo ulteriore passo, sarebbe davvero un anniversario fruttuoso. Io non voglio lasciarmi sfuggire l'occasione, voglio provare a leggere la mia storia e provare a gustare gli avvenimenti, i rapporti, le persone, le richieste di aiuto, i rifiuti, alla luce di una storia con il Cristo-persona, per arrivare pronto anche io, un giorno, ad essere pronto davanti a sorella morte e davanti ad essa poter essere seme, come Francesco per i fratelli che verranno.

Luca Piras
Ministro Nazionale OFS



San Francesco Antonio Fasani e la Virtù Della Carità

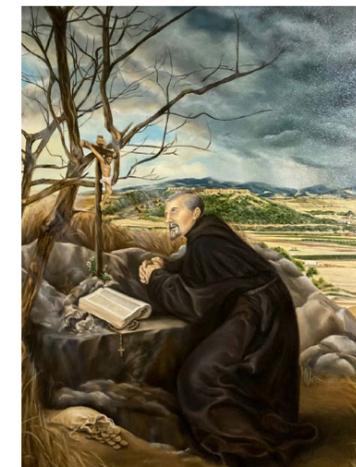
Vivere la carità costituisce la vocazione di ogni cristiano. Risponde anche all'aspirazione del cuore umano: amare ed essere amato. Questo può avvenire non solo con le sole forze umane, ma con la stessa forza di Dio. E' Lui che ci ha donato i comandamenti dell'amore <<...Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è comandamento più importante di questi>> (Mc 12,29-30)

San Francesco Antonio Fasani in tutta la sua vita è stato mosso ad attuare un'unica esigenza, quella della carità. Pieno dell'Amore di Dio, visse la sua esistenza terrena per donarsi a Dio, agli ultimi, ovunque li incontrasse si rivolgeva agli umili, ai contadini, alla gente povera con gesti concreti protesi a risollevare le condizioni sociali della sua gente parlava loro con semplicità che colpiva al cuore con solidità di dottrina.

Nulla del santo Fasani che non era rivolto a Dio, perché si è lasciato formare e amare da Lui e come ci dice l'Apostolo Paolo... << Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me>> (Gal 2,20) poiché è Cristo che ama in me, opera in me, prega in me. Siamo chiamati alla scuola dell'amore, per amare; ma con l'amore vero!

Ogni cristiano battezzato che si lascia avvolgere dalla grazia dello Spirito Santo, è chiamato ad amare Dio e i fratelli, con la certezza che Dio stesso ci ha donato questa capacità per mettere in pratica il comandamento dell'amore. Ringraziamo per il dono della grazia con la quale siamo diventati figli di Dio in Cristo Gesù, ma anche per il dono di San Francesco Antonio Fasani che ci proponiamo di onorare e di imitare la sua santità.

Missione San Francesco Antonio Fasani OdV



La scommessa della pioggia
di Silvia Pia D'Angelo
Foggia



La festa di San Francesco Antonio Fasani 2023

Grande partecipazione di popolo ha registrato la festa di San Francesco Antonio Fasani targata 2023!

Il rettore della Basilica "San Francesco D'Assisi"- Santuario "San Francesco Antonio Fasani", padre Andrei Ficău, aveva invitato i lucerini e non con questo messaggio: "Seguire i santi, nostri fratelli più grandi, significa andare dietro a Cristo, che ci ha promesso il Paradiso se faremo la nostra parte, se porteremo la nostra croce quotidiana, se vivremo bene la nostra vita cristiana, familiare e sociale. Guardiamo e seguiamo i nostri santi, per non perderci sulle strade sbagliate del mondo, dove sembrano regnare la guerra, la discordia, le bombe...".

L'artista Gianni Mentana ha realizzato e donato alla Basilica-Santuario un quadro dedicato a San Francesco Antonio Fasani, divenuto effigie ufficiale per la Festa.

La novena in preparazione alla festa è cominciata domenica 19 novembre, quando, tutte le Confraternite della diocesi Lucera-Troia, hanno omaggiato il loro patrono con una solenne celebrazione eucaristica, presieduta dal proprio Delegato vescovile, don Modesto De Girolamo.

Dopo la messa si è tenuto un momento di preghiera, dal titolo "Le melodie del cuore". Brani tratti dagli scritti del Padre Maestro sono stati proclamati con sottofondo musicale eseguito da organo, pianoforte e violino, suonati rispettivamente da Pasquale Morelli, Giuseppe Cimino e Luca Borrelli.

Dal 20 al 28 novembre le nove parrocchie lucerine si sono alternate, come da tradizione, nell'animazione della santa messa delle ore 18,30, guidate dal proprio parroco. Per il secondo anno consecutivo, dopo la messa, i cori parrocchiali hanno fatto meditare i fedeli attraverso un breve concerto-preghiera, con canti e letture tratti dagli scritti del Fasani, al termine del quale è stato possibile visitare la cella del Padre Maestro. Il tutto seguito da un momento di agape fraterna con degustazione di pane e olio.

Martedì 28 novembre la paraliturgia del Transito di San Francesco Antonio Fasani, è stata presieduta dal rettore della Basilica, padre Andrei Ficău con la predicazione di don Arturo Di Sabato, vice-parroco della parrocchia "Santa Maria della Spiga" di Lucera, conoscitore della figura del Fasani.

Un momento di preghiera, quello del transito, molto suggestivo, durante il quale sono stati ripercorsi gli ultimi giorni della vita terrena del santo, attraverso letture, salmi e canti. Don Arturo ha raccontato vari episodi riguardanti la vita di San Francesco Antonio, esaltando la sua grande capacità di convertire i cuori e la sua carità senza limiti. Ha poi rivolto un invito a tutti: "Il nostro santo, che noi dobbiamo amare, ci lascia un esempio interminabile, da saper cogliere. Non siamo qui a piangere, ma a ringraziare il Signore di averci donato un santo, a casa nostra!". Il 29 novembre, festa di san Francesco Antonio Fasani, al mattino le sante messe delle ore 10,00 e 11,30 hanno visto la partecipazione degli studenti di ogni ordine e grado, che frequentano le scuole della città di Lucera. Entrambe le messe sono state celebrate da don Rocco Malatucca, attualmente parroco a Celenza Valfortore. Alle ore 18,00, la Solenne Concelebrazione Eucaristica è stata officiata da mons. Giuseppe Giuliano, vescovo della diocesi Lucera-Troia, concelebrata dai frati della comunità di Lucera e da vari sacerdoti diocesani e animata dal coro femminile della Basilica, diretto da Lucia D'Apollonio.

Durante la messa, il sindaco di Lucera, avv. Giuseppe Pitta ha acceso la lampada votiva che arde perennemente dinanzi all'urna del Padre Maestro.

Nella sua omelia il pastore della diocesi ha definito San Francesco Antonio Fasani "un testimone del Signore Gesù, che ha rimandato alla persona e alla vita di Gesù con la parola in modo particolare, ma anche con la solidarietà verso i poveri e

gli sventurati". Mons. Giuliano ha poi esaltato la fedeltà e la perseveranza del Padre Maestro: "fedele a Cristo anche nell'odio e nella persecuzione subita, perseverante nella via della salvezza, nella sequela, nella vocazione ricevuta, egli ha aiutato i suoi contemporanei e aiuta noi a comprendere il vero procedere della storia".

Al termine della celebrazione eucaristica la tradizionale Processione ha avuto una novità: non la statua del santo, ma le reliquie del Fasani e del beato Antonio Lucci, hanno percorso le strade del centro di Lucera. Dopo la processione la banda musicale "Città di Roseto Valfortore", diretta dal maestro Sabatino Matteo, con la partecipazione del soprano Anna Maria Festa, hanno dedicato un omaggio musicale al Padre Maestro all'interno della Basilica.

Maria Rosaria Pappani



San Francesco Antonio Fasani: Festa della nascita

Il 6 agosto 1681 venne alla luce Giovanniello, il futuro San Francesco Antonio Fasani. Le cronache del tempo raccontano che la sua nascita fu annunciata da "soavi armonie celesti e da una luce sfolgorante", che illuminò la povera casa in cui egli nacque, in via Torretta, oltre che l'intero rione.

Quella casetta, attualmente, è visitabile come oratorio e in essa, ogni 6 del mese, alle 9.00, si celebra una Santa Messa.

Il 2, 3 e 4 agosto 2024, come ogni anno, si è tenuto il triduo per il 343° anniversario della nascita del Padre Maestro, mentre la Festa si è celebrata il 5 agosto, in considerazione del fatto che il 6 ricorre la Trasfigurazione di Nostro Signore, che ha la precedenza come solennità liturgica.

L'incarico di predicatore del Triduo e della Festa è stato ricoperto da don Arturo Di Sabato, che, nelle omelie, è stato ricco di episodi, racconti e testimonianze circa la nascita di Giovanniello e della sua vita.

Il tutto si è svolto presso la Basilica "S. Francesco d'Assisi" - Santuario "S. Francesco Antonio Fasani", come succede ormai dal 2020. Fino al 2019, infatti, Triduo e Festa della Nascita si sono tenuti all'aperto nella piazzetta di Via Torretta, antistante la casa natale. Causa epidemia da Covid 19 e restrizioni susseguenti, tali celebrazioni sono state spostate all'interno della Basilica-Santuario.

Non è mancata però una tappa proprio laddove è nato il santo frate lucerino.

Il 5 agosto, infatti, prima della Solenne Celebrazione Eucaristica, in Via Torretta, proprio presso la casa natale di Francesco Antonio, c'è stata la rievocazione storica della sua nascita con alcuni figuranti e con il racconto della stessa da parte di don Arturo. Successivamente, si è snodato un piccolo corteo, che ha portato in processione le reliquie del Santo. Nel tragitto da via Torretta alla Basilica-Santuario, passando per Via dei Giardini e per Piazza Tribunali, i fedeli e i devoti hanno recitato il Santo Rosario con una tappa in Piazza Tribunali, laddove p. Andrei Ficău, rettore della Basilica-Santuario, ha incensato le statue del Fasani, dell'Immacolata e di San Giovanni Paolo II.

Al rientro in Basilica, si è svolta la Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da p. Andrei e predicata da don Arturo.

Questi ha ricordato come: "Il Padre Maestro fu sale della terra e luce del mondo e fin dalla sua nascita fu avvolto dalla luce. Egli, per tutta la sua vita, fu luce per l'evangelizzazione e risplendette di fede nel Signore e di amore per gli altri".

Queste parole sono un invito a tutti noi ad incarnare nel nostro cammino di fede e di vita l'esempio del Fasani per essere, a noi volta, sale della terra e luce del mondo.

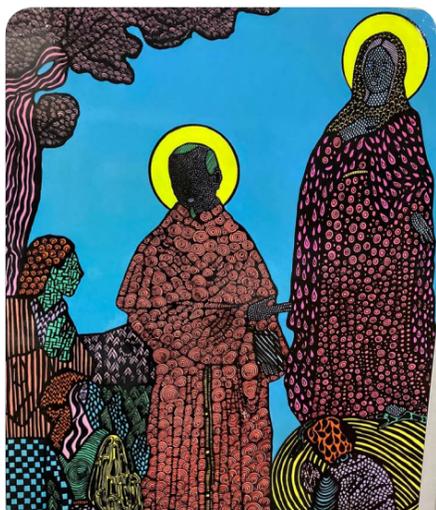
Luigi Salome



Il "grido" del Santo
di Ludovica Lantieri - Rende (CS)



Pluvia
di Cleonice Di Muro - Lucera (FG)



Aspettando la pioggia
di Nunzio Lobasso - Foggia

San Francesco Antonio Fasani: gli eventi di aprile e maggio nella Basilica-Santuario

La primavera segna una tappa importante e significativa per le celebrazioni fasaniane: sono diversi gli eventi che la costellano e la segnano. Si inizia alla grande con l'anniversario della canonizzazione.

Il 13 aprile, infatti, ricorre la proclamazione della santità del Padre Maestro, avvenuta nella Basilica di San Pietro in Roma nel 1986, ad opera di Papa Wojtyła, San Giovanni Paolo II. Il 2024 ne timbra, dunque, la 38^a ricorrenza annuale.

Quest'anno l'evento del 13 aprile è stato preceduto il 12 da una Veglia di Preghiera centrata sull'adorazione eucaristica, animata da canti di Taizè, eseguiti alla chitarra classica da Emilia Carla Maxim.

La sera del 13, invece, si è tenuta la Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta dal Rettore della Basilica-Santuario, p. Andrei Ficău. A seguire, è stato proposto un concerto, eseguito alla chitarra classica da Emilia Carla Maxim e, successivamente, all'organo, da Lodomira Gianpietro.

Il santo frate lucerino è stato di nuovo all'attenzione dei fedeli il 26 aprile con la celebrazione dei 285 anni della ri-dedicazione della Basilica a San Francesco d'Assisi, avvenuta nel 1739 a seguito dei lavori di ricostruzione, consolidamento e di restauro della chiesa, realizzati dal Fasani, a causa dei danni provocati dal terremoto del 1731.

Il vescovo di Bovino e amico del Padre Maestro, Beato Antonio Lucci, la riconsacrò e la riconsegnò al culto.

La ricorrenza è stata festeggiata con la Solenne Celebrazione Eucaristica, presieduta da p. Andrei Ficău. A seguire, si è proceduto alla presentazione della riedizione del libro a fumetti del Padre Maestro, curata da Lucianna Modola.

La serata si è conclusa con il momento denominato: "Ricordi", episodi della vita di San Francesco Antonio a cura di don Arturo Di Sabato, alternati ai canti del Coro Parrocchiale "Madonna della Spiga".

L'ultimo appuntamento con le celebrazioni fasaniane di primavera è stato quello dell'11 maggio, allorché si festeggia l'elevazione a Basilica Minore della Chiesa di S. Francesco, avvenuta nel 2012.

Alle 18.30 p. Andrei Ficău, Rettore della Basilica-Santuario, ha presieduto la Solenne Celebrazione Eucaristica, a cui è seguito il CONCERTO - PREGHIERA con l'Orchestra da Camera di Lucera e il soprano Anna Maria Festa.

Il 26 aprile e l'11 maggio nella Basilica-Santuario e alle solite condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del sommo pontefice) si può lucrare l'indulgenza plenaria.

Luigi Salome

Pellegrini al santuario della Madonna Incoronata di Foggia



Giornata limpida e piena di sole quella di sabato 15 giugno, ideale per il pellegrinaggio organizzato dal nostro Ordine Franciscano Secolare al Santuario di S. Maria Incoronata di Foggia.

Il variegato gruppo di fedeli partito nel primo pomeriggio e guidato dal Rettore p. Andrei Ficău ha fatto visita al locale Museo degli ex voto e dopo una breve e piacevole sosta rinfrescante offerta dall'O.F.S. ai partecipanti, hanno partecipato alla Celebrazione Eucaristica preceduta dalla recita del S. Rosario.

Il pellegrinaggio al Santuario dell'Incoronata ha una storia millenaria iniziata nell'anno 1001 con l'apparizione della Vergine al conte di Ariano mentre cacciava nel bosco presso il fiume Cervaro.

Anche un contadino, di nome Strazzacappa, che di recava con i buoi al lavoro nei campi, alla vista della Signora, accese, nel suo paiolo, una piccola lampada ad olio ai piedi della Madonna nera.

Poco tempo dopo il nobile conte fece erigere una piccola chiesa in onore della Beata Vergine, dando così origine ai primi pellegrinaggi di fedeli che a piedi o sui carretti bardati e piumati percorrevano decine di chilometri per venerare la statua lignea dell'Incoronata.

Ancora oggi a primavera "La cavalcata degli Angeli" come viene definita la sfilata di 26 carri di quattordici Compagnie, provenienti da tutta la Puglia, annuncia l'apertura annuale del Santuario a tutti i pellegrini, in un tripudio di colori.

Alla fine della celebrazione della S. Messa il nostro pellegrinaggio si è chiuso con la tradizionale foto ricordo e il saluto del Rettore Leonardo Verrilli dei sacerdoti di Don Orione.

Esperienze... da ripetere!

Roberto Ferrara



Festività del Santuario

Mentre il profumo dei gigli inondava la Basilica, una folla di fedeli si raccoglieva ai piedi del Santo di Padova. La tradizione e la fede non muoiono, non possono morire! Affollano la mente i ricordi di un tempo: una fila di bimbi, vestiti di un piccolo saio, accompagnati in Chiesa dai genitori per ricevere la benedizione all'altare di S. Antonio.

Uomini, donne e ragazzi che portavano mazzi di gigli provenienti dalla nostra campagna per onorare e ornare l'altare di S. Antonio. La festa religiosa in Santuario ha vissuto il suo culmine nella celebrazione della Eucaristia serale presieduta dal Rettore p. Andrei Ficău e animata dal Coro del nostro Santuario con la partecipazione dell'Arciconfraternita della SS. Trinità e Addolorata e di numerosissimi fedeli. Tantissime le richieste al tavolo dei panini benedetti, che per tradizione vengono poi donati agli ammalati e alle mense dei poveri della nostra Città.

A chiusura della serata il "Concerto preghiera" preparato per il Santo e un momento di "fraternità" vissuto dai componenti dei gruppi che frequentano la Basilica,

in occasione della chiusura dell'anno liturgico 2023 - 24.

Si, la tradizione e la fede non muoiono, non possono morire!

Roberto Ferrara.



CONVEGNO PASTORALE REGIONALE IN PUGLIA

Comunità Fraterne come Portatrici di Speranza nelle Ferite dell'Umanità

Il 13 ottobre 2024 si è tenuto a Bari presso la "Casa di spiritualità San Francesco d'Assisi" il CONVEGNO PASTORALE REGIONALE DELLA PROVINCIA DI PUGLIA.

Tema: "Dammi Speranza Certa" - Nello Spirito di San Francesco e Santa Chiara Comunità fraterne, portatrici di Speranza nelle stigmate dell'umanità. L'argomento dell'incontro ha ripreso il tema del prossimo Giubileo e le stigmate di San Francesco.

Moderatore: Padre Giuseppe de Stefano

Provinciale: Padre Daniele Maiorano

Relatrice: Suor Ludovica Loconte, Clarissa.

Al Convegno erano presenti tutti i gruppi francescani delle varie Parrocchie e Basiliche della Puglia. L'incontro è stato presentato dal Padre Provinciale Padre Daniele moderato da Padre Giuseppe de Stefano, la relazione stupenda ed unica, di cui parte viene di seguito riportata è stata effettuata da Suor Ludovica Loconte. La mattinata è proseguita con la esposizione di alcune esperienze sullo stesso tema, tra cui quella di Gravina, di Lucera e di Mola di Bari.

La mattinata è proseguita con il pranzo al sacco, che tutti i partecipanti hanno condiviso in struttura, e successiva celebrazione condivisa. L'incontro è terminato nel primo pomeriggio.



Il gruppo dei fedeli della Basilica San Francesco d'Assisi Santuario di San Francesco Antonio Fasani di Lucera presenti al Convegno

Spunti di riflessione tratti dalla relazione di Suor Ludovica Loconte

La suora relatrice nella sua esposizione ci invita a riflettere su alcuni passaggi della Bolla di Indizione di papà Francesco, per il Giubileo, "Spes non confundit", perché la proposta e il tema dell'incontro sono uno sguardo di speranza sulle ferite dell'umanità, lei dice "... affacciandoci all'esperienza di Francesco e di Chiara, perché guardando ai Santi si può vedere che è più facile provare ad attraversare le strette della vita..."

"... Chiara ci invita a guardare nello specchio,

e in uno dei suoi scritti, alla sua amica Agnese di Prada, condivide: colloca i tuoi occhi, colloca il tuo cuore, colloca la tua anima, gli occhi, il cuore e l'anima. Ma guardare nello specchio, e il suo specchio era il crocifisso di San Damiano che Francesco le aveva lasciato come dono, come eredità e come missione. ...

... Ognuno di noi dovrebbe farsi la seguente domanda: E io chi voglio essere?

Non c'è di più di un Dio che mi dice chi sei. Ecco perché Francesco si vive tutto questo tormentone, no? In tutta la sua vita. Chi sei tu Altissimo Santissimo Signore? E chi sono io? Da questa domanda all'esperienza dell'Averna, dove quelle stigmate gli dicono finalmente chi è. E Francesco, come Gesù....

...Solo dalla Parola di Dio riusciamo a trovare aiuto. La parola di Dio è viva. È viva. Efficace. Tagliente. La parola di Dio viene e ti sposta. E ti entra. E non ti chiede permesso. La parola di Dio è viva e vuole vivere dentro di noi. ...

... Abbiamo bisogno di specchi e forse in questo momento ci stiamo specchiando in specchi o in uno specchio che ci fa vedere solo noi stessi e non ci muoviamo di là o ci stiamo specchiando in specchi che non ci dicono la verità. Che ci parlano di cose effimere, transitorie, che ci abbagliano, ci illudono e ci lasciano, perdonate, sedere a terra. ...

... Quando viene la gente a confidarsi le sue sofferenze, le sue fatiche, io sento che il mio modo di compassione, il mio senso di vicinanza, il sentimento di amore che sorge dentro di me, nasce proprio dalla mia ferita. Lì dove la ferita dell'altro tocca la mia. Ed è lì che scopro che la mia ferita può diventare consolazione per l'altro. ...

Vorrei dirvi questo con tanta speranza. Le mie ferite sono diventate il rumore della consolazione per gli altri. La speranza è per esempio dare novità ai miei pensieri, allargarli, dipanarli, liberarli, renderli più magnanimi, più benevoli. La speranza è quel gemito dentro di noi, gemito dell'infinito. ...

... Bravo Massimo Troisi quando decise che si ricomincia da tre almeno, nel titolo del suo film, no? Si ricomincia da quello che ho imparato finora. E di lì mi lancio per una nuova, per una nuova tappa, un nuovo segmento di vita per imparare cosa ancora la vita può insegnarmi. Perché la vecchia non voleva morire, che non aveva ancora imparato della vita...

... Non vorrei imparare tutto della vita. Anche se mi troverò tutta un po' a pezzi, con bernoccoli, cerotti, quello che vuoi, ma vorrei averla vissuta, questa vita. Non la vorrei consegnare al Signore così appassita, no? E senza senso, senza gusto di quello che la vita può dare. ...

... E non vorrei imparare tutto della vita. Anche se mi troverò tutta un po' a pezzi, in Pernopoli, Cerotti, quello che vuoi, ma vorrei averla vissuta, questa vita. Non la vorrei consegnare al Signore così appassita, no? E senza senso, senza gusto di quello che la vita può dare....

...Ogni uomo semplice porta in cuore un desiderio.

Stiamo perdendo i nostri sentimenti che ci devono aiutare ad andare avanti. Non stiamo vivendo le relazioni con i sentimenti ma con i pensieri, con le voglie. Siamo figli di un Dio che significa che tutto è possibile no impossibile. Dobbiamo essere portatori di speranza nelle stigmate."

Questi spunti di riflessione sono il punto di partenza per ognuno di noi da cui partire per riflettere. Non possiamo aggiungere altro a quanto relazionato dalla suora, dobbiamo solo raccoglierci e iniziare a riflettere in meditazione.

Lucio Barbaro



Dal buio alla luce: Missione tra perdono e speranza nel carcere di Lucera

Mi chiamo Rocca e vivo a Lucera, dove c'è un carcere che ospita i detenuti cosiddetti "protetti", coloro che hanno commesso reati a danno delle donne (violenze su minori, femminicidi...).

Spesso sono stata chiamata per fare volontariato, ma a causa di alcune mie "paure" personali, ho sempre rifiutato. A dicembre 2023, Padre Andrej, il custode del nostro santuario Francescano, mi ha chiesto un colloquio e quella volta, la risposta l'ho cercata nel cuore: ho guardato in alto e ho risposto a Dio con un sorriso, pensando che mi aveva presa (ma potrei dire "accolta") nella sua "rete". Mi ritrovavo, dunque, proprio io, a parlare di perdono e speranza di fronte a uomini condannati dalla legge italiana come "carnefici". Io, che avevo vissuto parte della mia vita a combattere contro la violenza, a darle un senso, a cercare un senso al dolore fisico e spirituale che stavo patendo, alla disperazione per cui mi ero sentita tante volte sprofondare nel buio più totale, e a rivestire di senso la vita stessa. Anni in cui ho pensato tante volte di "camminare nelle tenebre" - come dice l'evangelista Giovanni - seppure il pensiero di Dio, in verità, non mi ha mai completamente abbandonata. Poi ho compreso che quel Dio a cui avevo con forza continuato a pensare, stava prendendosi cura di me: ero a scuola, a quella che padre Alex, il cappellano del carcere, chiama "la scuola di Nazareth".

E la strada delle tenebre che credevo di stare percorrendo, era invece la via della passione: la condanna, la flagellazione, la caduta - in cui si cerca l'aiuto della propria Madre (la Madonna per Gesù), e dell'amico (il Cireneo per il Salvatore), la società, la Veronica (che vede nel volto di Gesù crocifisso, il volto di Dio), la terza caduta... e in fondo a quella strada, la resurrezione. La resurrezione, la nostra salvezza: "morire" per diventare un uomo, una donna nuovi. Conoscere la passione, portare la croce mi ha fatta crescere nell'amore; quell'amore in grado di "com-patire", cioè provare compassione per ogni sofferenza del prossimo.

Gesù - che ha scelto la croce per la nostra salvezza - ogni volta che sceglie uno/a di noi con cui condividere la sua passione, opera la salvezza nostra e dei nostri fratelli, compiendo un continuo atto d'amore.

Farmi portatrice del suo messaggio d'amore in carcere, cercando di allontanare ogni volta

il serpente che si pone davanti all'orecchio di quei fratelli ad impedire che passi la parola di Dio; essere strumento d'amore per loro - che non conoscono o hanno dimenticato la potenza di una carezza - è una chiamata grandiosa! È portare speranza nei cuori feriti dai loro stessi peccati; è portare la parola, il vangelo di Gesù misericordioso. È - come scritto nel manifesto del presente convegno - farsi portatrice di speranza nelle stigmate dell'umanità, o almeno di una parte di essa. Gesù - attraverso vie che solo lui conosce - si fa riconoscere. Come ha fatto con S. Francesco; anche quest'ultimo visse il carcere, da prigioniero; e a lui, egli giunse attraverso il Vangelo. La parola fece breccia nel suo cuore: Gesù lo aveva scelto per condividere la croce e le stigmate, salvando lui e il suo prossimo.

Una volta fuori dal carcere, S. Francesco passava intere giornate davanti al crocefisso della chiesetta dedicata a S. Damiano; un giorno, sentì una voce bisbigliare: "vai e ripara la mia casa che cade in rovina". Il Santo di Assisi sviluppò da quel momento sino alla fine della sua vita terrena, un grande amore per l'umanità, donando speranza nel periodo buio della chiesa. Ricostruì "la casa di Dio" - come la voce aveva chiesto - amando la croce donatagli da Gesù. Tornando alla mia vita, ringrazio Dio per la croce datami (darei "donatami"), per poterlo incontrare ogni volta che guardo un fratello o una sorella, i quali spesso vivono nell'attesa di una mano protesa verso di loro, per potersi rialzare dal baratro, abbandonando a poco a poco il buio per rivestirsi di luce. Per quanto un uomo o una donna possano sbagliare, e la giustizia terrena condannarli, l'amore di dio padre è più grande dei loro peccati. L'opera di volontariato che presto, insieme ad altri della nostra comunità francescana, è qualcosa di complesso, poichè mira ad accogliere i carcerati sostenendoli dal punto di vista pratico (donando loro abiti o qualsiasi altro bene di prima necessità) e soprattutto dal lato spirituale, guidandoli nella conoscenza di dio misericordioso. Il percorso di vita lungo il quale noi li guidiamo spesso si conclude con la conversione, un giro di vite radicale, che serve loro ad affrontare il mondo una volta usciti dal carcere. Sento che questo è ciò che Gesù vuole da me. Ognuno di noi, attraverso il volontariato o altro - è chiamato a portare il messaggio d'amore, di perdono e speranza di Gesù misericordioso. Non bisogna, dunque, aver paura durante le prove. Quanto più si è fragili, tanto più Maria - la corredentrice - rende forti: attraverso lei e il suo "eccomi", dio ha innalzato gli umili. Inginocchiatici sotto la croce e guardiamo in alto: a Gesù che ha vinto il peccato per noi; allo stesso tempo, cerchiamo riparo sotto il manto della Madonna che sosterrà noi, come ha sostenuto il figlio, nostro Salvatore.

Rocca Petrillo

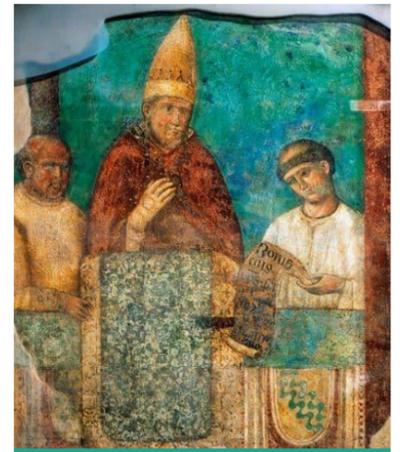
Il primo insediamento dell'Ordine minoritico a Lucera (XIV sec.)

Il titolo di questo articolo necessita di una precisazione sulle parole utilizzate: "insediamento" e "minoritico". Il tema riguarda la prima presenza dei frati dell'Ordine dei Minori nella Civitas Sanctae Mariae, l'odierna Lucera. Di proposito, nel titolo non appare il termine "convento", ma piuttosto quello di insediamento. Il convento, prima come realtà e in seguito come denominazione, costituisce un punto d'arrivo nell'esperienza organizzativa minoritica, che si va definendo negli anni Quaranta del XIII secolo e non rappresenta, neppure a partire da tale periodo, la totalità delle sedi minoritiche. Fra le altre cose, per il "convento", le Costituzioni Narbonesi (1260) con il generalato di Bonaventura da Bagnoregio (1257-1274), doveva avere la consistenza numerica di almeno 13 frati. È bene ricordare che la evoluzione/metamorfosi dell'Ordine dei Minori è passata da un'iniziale esperienza di vero e proprio "nomadismo" alla "stanzialità" con una sede stabile, o comunque con un suo preciso punto di riferimento in una determinata località, sede, anche se provvisoria, che con l'andare del tempo venne definendosi nelle varie tipologie dei loci, dei romitoria e dei conventus, strutture edilizie ben distinte tra di loro e che non vanno confuse denominandole tutte allo stesso modo con il termine "convento". Dunque, con il termine "insediamento" si intende non solo nel suo senso ubicativo e abitativo, ma l'insieme delle modalità di collocarsi di un gruppo in un preciso contesto umano. Il termine "minoritico" corrisponde a quello che in modo impreciso e confuso oggi viene comunemente detto francescano. Il termine «francescano» è aggettivo o sostantivo che si riferisce ai frati della Regola o dell'Ordine di san Francesco ed entra nella stessa lingua italiana nei primi anni del XVII secolo, mentre il termine «francescanesimo» risalirebbe addirittura ai primi anni Trenta del XX secolo. Inoltre, *franciscanus* è parola che

viene utilizzata agli inizi del XVI secolo, quando si moltiplicano la pluralità di orientamenti in ramificazioni dell'Ordine minoritico, sino ad assumere la funzione di un «grande e bel mantello linguistico disteso su istituzioni e individui che sembrano affermare una comune ispirazione e, al tempo stesso, peculiari identità». Perciò sarebbe corretto e opportuno utilizzare termini «minore» e «minoritico» in relazione alle sedi dei frati dell'Ordine dei Minori. Nella prima fase di precarietà dei frati, dove i primi insediamenti erano segno preciso di un'identità religiosa, specchio delle scelte pauperistico-vangeli che dello stesso frate Francesco, era affatto estranea qualsiasi iniziativa per la erezione di conventi duraturi. Nei suoi Scritti è del tutto assente il vocabolo *conventus*, mentre ricorrono quelli di *locus* e di *domus*. Per cui, sono da sfatare le mere creazioni fantasiose del santo d'Assisi, che apparirebbe come il "fondatore" seriale di una miriade di conventi e di romitori. Estremamente significativo è il fatto che di Francesco d'Assisi gli uomini del XIII secolo pare si siano accorti, o almeno ne abbiano lasciato testimonianza, solo dopo la sua canonizzazione (16 luglio 1228), quando il personaggio tendeva ormai quasi a mitizzarsi nella leggenda e ogni città si faceva un punto d'onore a reclamizzare una sua, presenza e a far risalire la eventuale fondazione dell'Ordine minoritico nella stessa città. Per cui, anche per la Luceria Saracenorum (1223-1300), inseguire l'illusione di poter documentare e ricostruire l'eventuale passaggio di frate Francesco, nella stessa città, risulterebbe assai deludente. Il primo insediamento dell'Ordine minoritico di Lucera risulta essere verso la fine del 1300. Carlo II d'Angiò, in un diploma del 27 settembre 1300 a Rainaldo Cognetti di Barletta, tesoriere, e Guilielmo de Ponaico, *magister rationalis* della corte, due frati Minori sono incaricati, assieme a due Domenicani e a due Agostiniani di controllare lo scarico, la misura e il deposito dei cereali nei magazzini regi della città di Lucera, confiscati ai saraceni. Il documento del re angioino va collocato nel contesto del processo di riorganizzazione delle strutture socio-economiche e dei nuclei di popolamento di Lucera, processo da lui avviato, dopo aver eliminato definitivamente, nell'agosto del 1300, le resistenze della colonia Saracena. Minori, Predicatori e Agostiniani ebbero, per volere del re, un preciso ruolo di controllo per garantire la regolarità delle operazioni annonarie e fiscali, sulla base di un incarico non puramente limitato a Lucera, ma tendente a stabilire una rete di controllo, da parte di persone inserite in organizzazioni istituzionali di provata lealtà,

sull'intera zona del Tavoliere e oltre (come appare dal documento stesso) in operazioni di vitale importanza per l'economia del regno, quali erano appunto quelle relative all'ammasso e allo smercio di cereali. Ma il compito dei tre gruppi di religiosi in Lucera nella particolare contingenza del periodo tra fine 1300 e 1301 dovette essere anche la riorganizzazione del tessuto di ripopolamento attorno a nuclei ecclesiastici che garantisse una "ricristianizzazione" della città, in funzione, ovviamente, di garantirne la lealtà nei confronti del re angioino. La bolla *Inter ceteros Ordines* di Bonifacio VIII, datata al 28 febbraio 1301, dà ai frati Minori di Lucera il consenso di accettare alcune case offerte dallo stesso Carlo II per la loro dimora:

Indulit hoc anno Pontifex Ministro & Fratibus Prouincie S. Angeli vt accipere VI. Ceterum Luceria Saracenorum. Indulit hoc anno Pontifex Ministro & Fratibus Prouincie S. Angeli vt accipere VI. possent à Carolo Rege Sicilia domos quoddam in ciuitate Lucerie Saracenorum (in quam, atque in Nuceria Paganorum eos introduxit Fridericus II. Imperator) expulsa iam inde illorum perfidia, vt eas sibi coaptarent in monasterium. Inter ceteros Ordines. 2. Kalend. Mart. Ex alio eiusdem diplomate directo Petro Burgenfi Episcopo circa im-



BONIFACIO VIII annuncia l'Anno Santo

[In questo anno il Pontefice ha concesso al Ministro e ai frati della Provincia di S. Angeli di ricevere da Carlo re di Sicilia alcune case della città di Lucera dei Saraceni (nella quale, e nella Nuceria dei Pagani, li aveva introdotti Federico II, Imperatore) già cacciati di lì per il loro tradimento, affinché (i frati) se ne appropriassero per insediare il monastero (convento). *Inter ceteros Ordinis*].

La bolla di Bonifacio VIII, riprodotto dal L. Wadding nel Tomo III degli *Annales Minorum*, testimonia proprio, a proposito dell'Ordine minoritico, questa volontà del re angioino, espressa, non solo con parole di consenso o di invito, ma con l'offerta di terreno e abitazione.

La prima presenza dei Minori a Lucera, dopo gli insediamenti di Corneto (località che era ubicata a 4 km ca. dall'attuale masseria di Corleto, frazione di Ascoli Satriano), dove la presenza dei frati è segnalata nel 1231 e quello di Foggia, la cui esistenza è rilevabile fin dal 1230, fa concludere che lungo i settant'anni trascorsi, i frati Minori non appaiono insediati in Lucera proprio per la presenza dei Saraceni.

Stefano Colelli



“Sono fuori strada,
amico, tutti i figli di Adamo
che cercano altrove,
lontano da Dio,
la quiete, la tranquillità
e la pace.”

(da Dio chiede il cuore, p. 367).



La Preghiera
di Carmela Rostom
Libano

San Francesco Antonio Fasani

PREGA PER NOI

1	MERCOLEDÌ GIORNATA MONDIALE PER LA PACE MARIA SS. MADRE DI DIO	
2	GIOVEDÌ Santi Basilio e Gregorio, dottori della Chiesa	
3	VENERDÌ Ss. Nome di Gesù, S. Genoveffa	●
4	SABATO S. Angela da Foligno, francescana	
5	DOMENICA - Il Dom. dopo Natale S. Amelia, vergine	
6	LUNEDÌ EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE	
7	MARTEDÌ S. Luciano di Antiochia, martire	
8	MERCOLEDÌ S. Massimo, S. Severino	
9	GIOVEDÌ S. Giuliano di Antinoe, martire	
10	VENERDÌ S. Aldo, eremita	
11	SABATO S. Iginò, papa	●
12	DOMENICA - BATTESIMO DEL SIGNORE S. Margherita di Bourgeoys	
13	LUNEDÌ S. Ilario di Poitiers, vescovo e dottore	
14	MARTEDÌ B. Odorico da Pordenone, miss. francescano	
15	MERCOLEDÌ S. Mauro, abate	
16	GIOVEDÌ Santi Berardo e confratelli, Protomartiri Francescani	
17	VENERDÌ S. Antonio, abate	
18	SABATO S. Prisca, martire	●
19	DOMENICA - Il T.O. (Anno C) Santi Mario e Marta, martiri	
20	LUNEDÌ Santi Sebastiano e Fabiano, martiri	
21	MARTEDÌ S. Agnese, vergine e martire	
22	MERCOLEDÌ S. Vincenzo, diacono e martire	
23	GIOVEDÌ S. Emerenziana di Roma, vergine	
24	VENERDÌ S. Francesco di Sales, vescovo e dottore	
25	SABATO Conversione di S. Paolo, apostolo	●
26	DOMENICA - III T.O. (Anno C) Santi Tito e Timoteo, vescovi	
27	LUNEDÌ S. Angela Merici, vergine	
28	MARTEDÌ S. Tommaso d'Aquino, dottore	
29	MERCOLEDÌ S. Costanzo vesc. e mart., B. Francesco Zirano, mart.	
30	GIOVEDÌ S. Giacinta Marescotti, clarissa	
31	VENERDÌ S. Giovanni Bosco, S. Cirò, abate e martire	



“Non disperare ti dico,
perché come lo Spirito
del Signore aleggiava
sulle acque,
così lo stesso Spirito
con il suo volere si posa
su di te chiamandoti
per nome, attirandoti..”
(da Dio chiede il cuore p. 67)



La promessa della pioggia
di Anna Petiti
Lucera (FG)

1	SABATO S. Verdiana, vergine		
2	DOMENICA Presentazione del Signore (Candelora)	●	
3	LUNEDÌ S. Biagio, vescovo e martire		
4	MARTEDÌ S. Giuseppe da Leonessa, francescano		
5	MERCOLEDÌ S. Agata, vergine e martire		
6	GIOVEDÌ Santi Pietro Battista e Paolo Miki, martiri		
7	VENERDÌ S. Coletta da Corbie, clarissa		
8	SABATO S. Girolamo Emiliani, Giuseppina Bakhrta		
9	DOMENICA - V TO. (Anno C) S. Apollonia, vergine e martire	●	
10	LUNEDÌ S. Scolastica, vergine		
11	MARTEDÌ Madonna di Lourdes - Giornata Mondiale dei malati		
12	MERCOLEDÌ S. Eulalia, martire		
13	GIOVEDÌ S. Benigno, martire		
14	VENERDÌ San Valentino, Santi Cirillo e Metodio, compatroni d'Europa		
15	SABATO Santi Faustino e Giovita, martiri		
16	DOMENICA - VI TO. (Anno C) S. Giuliana di Nicomedia, martire		
17	LUNEDÌ Santi Fondatori dei Servi di Maria	●	
18	MARTEDÌ S. Simeone, vescovo		
19	MERCOLEDÌ S. Mansueto di Milano, S. Corrado da Piacenza		
20	GIOVEDÌ S. Claudia, martire		
21	VENERDÌ S. Pier Damiani, vescovo e dottore		
22	SABATO Cattedra di S. Pietro Apostolo		
23	DOMENICA - VII TO. (Anno C) S. Policarpo di Smirne, vescovo e martire		●
24	LUNEDÌ S. Sergio di Rostov, Beatificazione S. Giuseppe da Cop. 1753		●
25	MARTEDÌ S. Cesario di Nazianzo, medico		
26	MERCOLEDÌ S. Romeo, Santi Fortunato e Felice		
27	GIOVEDÌ S. Gabriele dell'Addolorata, passionista		
28	VENERDÌ S. Romano di Condat, abate		

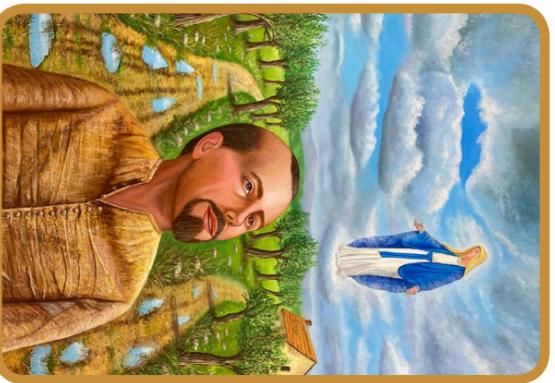


IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

Foto: Raffaele Battista

MARZO 2025

“Signore, Gesù Cristo, speranza unica della mia vita, tu hai premura di me. La tua volontà di salvarmi è più grande di quanto io possa immaginare.”
(da Dio chiede il cuore p. 91)



Tra cielo e terra
di Pino Palmieri
Foggia

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI

1	SABATO S. Albino di Anger		17	LUNEDÌ S. Patrizio, vescovo	
2	DOMENICA - VIII T.O. (Anno C) S. Agnese di Praga, clarissa	●	18	MARTEDÌ S. Cirillo, vescovo e dottore	
3	LUNEDÌ S. Tiziano, S. Marino di Cesarea		19	MERCOLEDÌ S. Giuseppe, Sposo di Maria Vergine	
4	MARTEDÌ S. Casimiro di Polonia, re		20	GIOVEDÌ S. Alessandra, martire	
5	MERCOLEDÌ delle CENERI S. Virgilio di Artes		21	VENERDÌ S. Giustiniano, vescovo	
6	GIOVEDÌ S. Vittorino, martire		22	SABATO S. Benvenuto di Osimo, vescovo, S. Lea	
7	VENERDÌ Sante Felicità e Perpetua, vergini e martiri		23	DOMENICA - III di Quaresima S. Turbilo di Mongrovejo, vescovo	
8	SABATO S. Giovanni di Dio		24	LUNEDÌ S. Caterina di Svezia, S. Attilio	●
9	DOMENICA - I di Quaresima S. Francesca Romana		25	MARTEDÌ - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE S. Quirino, S. Riccardo	
10	LUNEDÌ S. Macario di Gerusalemme, vescovo	●	26	MERCOLEDÌ S. Emanuele, S. Lucia Filippini	
11	MARTEDÌ S. Costantino di Scozia, re		27	GIOVEDÌ S. Ruperto, vescovo	
12	MERCOLEDÌ S. Luigi Orione, B. Angela Salawa		28	VENERDÌ S. Ilarione monaco, Ord. Sac. S. Giuseppe da Cop. 1628	
13	GIOVEDÌ S. Rodrigo, martire		29	SABATO S. Secondo di Asti, martire	
14	VENERDÌ S. Matilde di Germania, regina		30	DOMENICA - IV di Quaresima S. Ludovico da Casoria, francescano	
15	SABATO S. Luisa De Marillac, fond. Suore della Carità		31	LUNEDÌ S. Beniamino Martire	
16	DOMENICA - II di Quaresima S. Eriberto di Colonia, vescovo				

ORA SOLARE



IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

Foto: Raffaele Battista

APRILE 2025

“Signore Gesù Cristo,
tu sei splendore della gloria
del Padre e luce vera
che illumina ogni uomo
che viene in questo mondo”.
(da Dio, ricchezza dell'uomo, p.121)



“Peccatorum Sum”
di Luciano Craparotta
Trapani

1	MARTEDÌ S. Ugo Vescovo, S. Irene	17	GIOVEDÌ Santo - «Cena del Signore» S. Roberto di Molesme, abate, S. Aniceto
2	MERCOLEDÌ S. Francesco di Paola, fondatore dei Minimi	18	VENERDÌ Santo - Passione del Signore S. Galdino, vescovo
3	GIOVEDÌ S. Sisto I, papa, S. Riccardo	19	SABATO Santo - Veglia Pasquale S. Leone IX, papa
4	VENERDÌ S. Isidoro di Siviglia, vescovo e dottore	20	DOMENICA di Pasqua S. Teodoro, eremita
5	SABATO S. Vincenzo Ferrer, domenicano	21	LUNEDÌ dell'Angelo Anselmo D'Aosta, S. Corrado di Parzham
6	DOMENICA - V di Quaresima S. Celestino, papa	22	MARTEDÌ S. Leonida, martire
7	LUNEDÌ S. Giovanni Battista De La Salle, sacerdote	23	MERCOLEDÌ S. Giorgio, martire, B. Egidio di Assisi
8	MARTEDÌ S. Giulia Biliart	24	GIOVEDÌ S. Fedele da Sigmaringen, sac. francescano
9	MERCOLEDÌ S. Maria di Cleofa	25	VENERDÌ - Anniv. della liberazione S. Marco Evangelista
10	GIOVEDÌ S. Terenzio, martire, S. Maddalena	26	SABATO S. Guglielmo, B. V. Maria del buon consiglio
11	VENERDÌ S. Gemma Galgani	27	DOMENICA della Divina Misericordia - II di Pasqua S. Zita
12	SABATO S. Giulio I, papa	28	LUNEDÌ S. Pietro Chanel, S. Gianna Beretta Molla
13	DOMENICA delle Palme S. Martino I, papa	29	MARTEDÌ S. Caterina da Siena, compatrona d'Italia e d'Europa
14	LUNEDÌ Santo S. Valeriano	30	MERCOLEDÌ S. Pio V, S. Giuseppe B. Cottolengo
15	MARTEDÌ Santo S. Damiano De Veuster, apostolo dei lebbrosi		
16	MERCOLEDÌ Santo S. Bernadette Soubirous, vegg. di Lourdes		

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI



IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI



Foto: Raffaele Battista

MAGGIO 2025

“Maria, Maria,
ti ringraziamo:
tu sei la mia unica speranza
e il rifugio di tutte le anime”.
(da Mariale, “Ecce nubecula parva”
p. 103)

1	GIOVEDÌ - SAN GIUSEPPE LAVORATORE Festa dei Lavoratori	17	SABATO S. Pasquale Baylon, francescano
2	VENERDÌ S. Atanasio di Alessandria, vescovo e dottore	18	DOMENICA - V di Pasqua S. Felice da Cantalice, francescano
3	SABATO Ss. Filippo e Giacomo, apostoli	19	LUNEDÌ S. Celestino V, papa
4	DOMENICA - III di Pasqua S. Floriano di Lorch, martire	20	MARTEDÌ S. Berrardino da Siena, francescano, B. V. Maria della Chiesa
5	LUNEDÌ S. Irene di Lecce, martire	21	MERCOLEDÌ S. Vittorio, martire, Cristoforo Magallanes e C.
6	MARTEDÌ S. Domenico Savio	22	GIOVEDÌ S. Rita da Cascia
7	MERCOLEDÌ S. Domitilla, martire, S. Flavia	23	VENERDÌ S. Giovanni B. de' Rossi di Genova
8	GIOVEDÌ Beata Vergine del Santo Rosario di Pompei	24	SABATO Dedicazione Basilica di S. Francesco in Assisi
9	VENERDÌ S. Caterina da Bologna, clarissa	25	DOMENICA - VI di Pasqua S. Beda, S. Maria Maddalena de' Pazzi
10	SABATO S. Giobbe, S. Cataldo	26	LUNEDÌ S. Filippo Neri
11	DOMENICA S. Ignazio da Laconi	27	MARTEDÌ S. Agostino da Canterbury, vescovo
12	LUNEDÌ Santi Nerreo e Achilleo, S. Leopoldo Mandic	28	MERCOLEDÌ S. Germano di Parigi, vescovo
13	MARTEDÌ Beata Vergine Maria di Fatima	29	GIOVEDÌ S. Massimo, B. Elia di S. Clemente, S. Paolo VI, papa
14	MERCOLEDÌ S. Mattia, apostolo	30	VENERDÌ S. Giovanna d'Arco, vergine
15	GIOVEDÌ S. Sofia, S. Isidoro l'agricoltore	31	SABATO Visitazione della B. Vergine Maria a S. Elisabetta
16	VENERDÌ S. Margherita da Cortona, terziaria francescana		



La scommessa della pioggia
di Yuanchen Shen
Cina

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI



IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

Foto: Raffaele Battista

GIUGNO 2025

“L'amore non si nasconde
ma vive nella luce,
perché l'amore si estende,
l'amore si dilata,
l'amore si eleva,
l'amore penetra
nel profondo”.

(da Dio, ricchezza dell'uomo p. 237)



La scommessa della pioggia
di Du Jianing
Cina

1	DOMENICA - Ascensione del Signore S. Giustino martire	17	MARTEDÌ S. Ranieri di Pisa, eremita
2	LUNEDÌ - Festa della Repubblica S. Eugenio I, papa	18	MERCOLEDÌ - Beatificazione Antonio Lucci, Vescovo S. Marina
3	MARTEDÌ Santi Carlo Lwanga e C., martiri di Uganda	19	GIOVEDÌ S. Romualdo, B. Giacomo di Assisi
4	MERCOLEDÌ S. Francesco Caracciolo, S. Quirino	20	VENERDÌ S. Ettore, S. Metodio
5	GIOVEDÌ S. Bonifacio, missionario e martire	21	SABATO S. Luigi Gonzaga, gesuita
6	VENERDÌ S. Norberto, fondatore dei Premonstratensi	22	DOMENICA - Corpus Domini S. Paolino da Nola, Ss. Giovanni Fisher e Tommaso Moro
7	SABATO S. Roberto, abate	23	LUNEDÌ S. Lanfranco, S. Giuseppe Cafasso
8	DOMENICA di Pentecoste S. Vittorino, eremita, S. Severino	24	MARTEDÌ Natività di San Giovanni Battista
9	LUNEDÌ - B.V. Maria Madre della Chiesa S. Efrein, diacono e dottore	25	MERCOLEDÌ S. Guglielmo, abate di Montevergine
10	MARTEDÌ S. Diana, S. Edoardo Poppe	26	GIOVEDÌ S. Virgilio, S. José Maria Escrivà
11	MERCOLEDÌ S. Barnaba, apostolo	27	VENERDÌ - Sacratissimo Cuore di Gesù S. Cirillo di A., B. Benvenuto da Gubbio
12	GIOVEDÌ S. Onofrio, eremita, Bb. Antonino Bajewsky e Conf.	28	SABATO - Cuore Immacolato di Maria S. Ireneo, vescovo e martire
13	VENERDÌ S. Antonio di Padova, francescano e dottore della Chiesa	29	DOMENICA - XIII TO. (Anno C) Ss. Pietro e Paolo, apostoli e martiri
14	SABATO S. Eliseo, profeta	30	LUNEDÌ Santi Protomartiri Romani
15	DOMENICA - Ss. Trinità S. Vito		
16	LUNEDÌ S. Giuditta		

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI



IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI



Foto: Raffaele Battista

LUGLIO 2025

“A noi dunque la pazienza si offre come un potere univ-
sale, un particolare elemento di forza, perché possiamo essere perseveranti in tutto.”
(da Dio, ricchezza dell'uomo p. 299)



Tanto pregò, quei giorni, che piovesse di Andrea Arcangelo Petrillo Lucera (FG)

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI

1	MARTEDÌ S. Aronne - S. Ester	
2	MERCOLEDÌ B.V. Maria delle Grazie, S. Bernardino Reolino di Lecce	
3	GIOVEDÌ S. Tommaso, apostolo	
4	VENERDÌ S. Elisabetta del Port., B. Piergiorgio Frassati	
5	SABATO S. Antonio M. Zaccaria, fondatore dei Barnabiti	
6	DOMENICA - XIV T.O. (Anno C) S. Maria Goretti, vergine e martire	●
7	LUNEDÌ S. Claudio	
8	MARTEDÌ Santi Adriano e Priscilla, coniugi missionari	
9	MERCOLEDÌ Santi Niccolò Pick e C., S. Veronica Giuliani	
10	GIOVEDÌ Sante Rufina e Seconda	
11	VENERDÌ S. Benedetto da Norcia, abate, patrono d'Europa	
12	SABATO S. Giovanni Gualberto, S. Fortunato	
13	DOMENICA - XV T.O. (Anno C) S. Enrico II, imperatore	●
14	LUNEDÌ S. Camillo de Lellis, fondatore dei Camilliani	
15	MARTEDÌ S. Bonaventura da B., francescano, vescovo e dottore	
16	MERCOLEDÌ Nostra Signora del Carmelo, can. S. Giuseppe da Copertino	
17	GIOVEDÌ S. Alessio di Edessa	
18	VENERDÌ S. Federico di Utrecht, vescovo	
19	SABATO S. Arsenio di Egitto, eremita	
20	DOMENICA - XVI T.O. (Anno C) S. Elia di Gerusalemme, vescovo	
21	LUNEDÌ S. Lorenzo da Brindisi, francescano e dottore	●
22	MARTEDÌ S. Maria Maddalena	
23	MERCOLEDÌ S. Brigida di Svezia, compatrona d'Europa	
24	GIOVEDÌ - B. Antonio Lucci, (1682-1752), vescovo francescano, Santa Cristina Vergine	●
25	VENERDÌ S. Giacomo Maggiore, apostolo	
26	SABATO Santi Gioacchino e Anna, genitori della B.V.M.	
27	DOMENICA - XVII T.O. (Anno C) S. Florinda, S. Celestino	
28	LUNEDÌ Ss. Nazario e Celso, martiri	●
29	MARTEDÌ Ss. Marta, Maria e Lazzaro di Betania	
30	MERCOLEDÌ S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore	
31	GIOVEDÌ S. Ignazio di Loyola, fondatore dei Gesuiti	



IL COMUNE DI LUCERA AL SUO ELETTO FIGLIO B. FRANCESCO ANTONIO FASANI (5 - IV - 1951
 SANTO 13-IV-1988 * SANTUARIO ELEVATO A BASILICA MINORE 11-V-2012

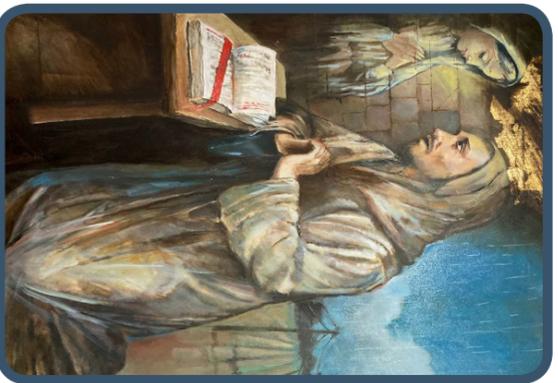


Foto: Raffaele Battista

AGOSTO 2025

“Dio preferisce andare in-
 contro a uno a cui perdonare,
 piuttosto che a uno da punire.”

(dal Secondo Commento
 al Padre Nostro, p.81)



La scommessa della pioggia
 di Giovanni Maglio
 Mercogliano (AV)

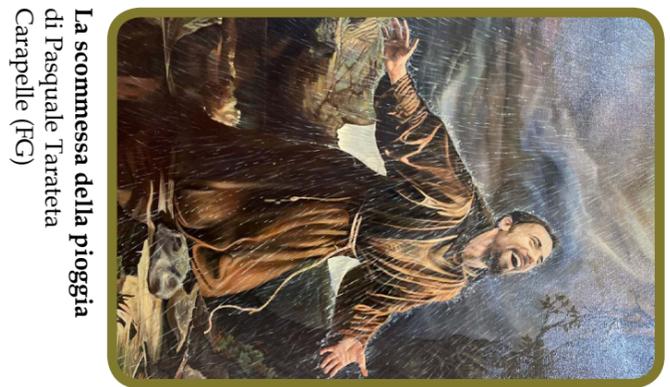
1	VENERDÌ S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore	
2	SABATO - Nascita B. Lucci - Inizio triduo Fasani S. Maria degli Angeli alla Porziuncola - (Perdono d'Assisi)	
3	DOMENICA - XVIII TO. (Anno C) S. Lidia, B. Agostino Kazotic, vescovo di Lucera	
4	LUNEDÌ S. Giovanni Maria Vianney, patrono dei parroci	●
5	MARTEDÌ - Festa Casa Natale P. Maestro Dedicazione Basilica S. Maria Maggiore	●
6	MERCOLEDÌ Nascita San Francesco Antonio Fasani Trasfigurazione del Signore	●
7	GIOVEDÌ S. Gaetano, fondatore dei Teatini	
8	VENERDÌ S. Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori	
9	SABATO S. Teresa Benedetta della Croce compatr. Europa	
10	DOMENICA - XX TO. (Anno C) S. Lorenzo, diacono e martire	
11	LUNEDÌ Battesimo di San Francesco Antonio Fasani S. Chiara d'Assisi, fondatrice delle Clarisse	●
12	MARTEDÌ S. Rufino, vescovo	●
13	MERCOLEDÌ Ss. Ponziano e Ippolito, Santi Martiri di Otranto	
14	GIOVEDÌ S. Massimiliano Maria Kolbe, confessore e martire	
15	VENERDÌ Assunzione della Beata Vergine Maria	
16	SABATO S. Stefano I, S. Rocco di Montpeller	
17	DOMENICA - XX TO. (Anno C) S. Giacinto	
18	LUNEDÌ S. Elena, imperatrice	
19	MARTEDÌ S. Ludovico D'Angiò, vescovo francescano	●
20	MERCOLEDÌ S. Bernardo di Chiaravalle, abate e dottore	
21	GIOVEDÌ S. Pio X, papa	
22	VENERDÌ Beata Vergine Maria Regina	
23	SABATO S. Rosa de Lima, terziaria domenicana	
24	DOMENICA - XXI TO. (Anno C) S. Bartolomeo, apostolo	
25	LUNEDÌ S. Ludovico IX, re di Francia, patrono dell'O.F.S.	
26	MARTEDÌ S. Alessandro di Bergamo, martire	
27	MERCOLEDÌ S. Monica, madre di Sant'Agostino	●
28	GIOVEDÌ S. Agostino, vescovo e dottore	
29	VENERDÌ Martiro di San Giovanni Battista	
30	SABATO S. Ildelfonso Schuster, vescovo benedettino	
31	DOMENICA - XXII TO. (Anno C) S. Aristide, martire	

San Francesco Antonio Fasani
 PREGA PER NOI



“Mi rivolgo a voi, prigionieri della speranza. Occorre essere nel contempo prigionieri della carità. Vana sarebbe altrimenti la nostra speranza”.

(da Dio chiede il cuore, p. 337)



La scommessa della pioggia di Pasquale Tarateta Carapelle (FG)

1	LUNEDÌ S. Egidio, abate	17	MERCOLEDÌ STIMMATE DI SAN FRANCESCO
2	MARTEDÌ B. Gianfrancesco Burtè e compagni, martiri francescani	18	GIOVEDÌ S. Giuseppe da Copertino, francescano
3	MERCOLEDÌ S. Gregorio Magno, papa e dottore	19	VENERDÌ - Ord. Sac. S. Francesco A. Fasani e B. A. Lucci S. Gennaro, vescovo
4	GIOVEDÌ S. Rosa da Viterbo	20	SABATO Ss. Andrea, Paolo e compagni, Martiri Coreani (sec. XIX)
5	VENERDÌ S. Teresa di Calcutta, fond. Miss. della Carità	21	DOMENICA - XXV T.O. (Anno C) S. Matteo, apostolo ed evangelista
6	SABATO S. Umberto	22	LUNEDÌ S. Maurizio, martire
7	DOMENICA - XXIII T.O. (Anno C) S. Regina, vergine	23	MARTEDÌ S. Pio da Pietralcina, francescano
8	LUNEDÌ Natività di Beata Vergine Maria	24	MERCOLEDÌ Beata Vergine Maria della Mercede
9	MARTEDÌ S. Pietro Claver, gesuita missionario	25	GIOVEDÌ S. Cleofa, discepolo di Gesù, S. Nicola
10	MERCOLEDÌ S. Nicola da Tolentino, agostiniano	26	VENERDÌ Santi Cosma e Damiano, medici e martiri
11	GIOVEDÌ Nostra Signora de Coromoto, S. Raniero, martire	27	SABATO S. Vincenzo de' Paoli, fond. Congreg. della Missione
12	VENERDÌ Santissimo Nome di Maria	28	DOMENICA - XXVI T.O. (Anno C) S. Venceslao di Boemia, re
13	SABATO S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore	29	LUNEDÌ Ss. Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli
14	DOMENICA - XXIV T.O. (Anno C) Esaltazione della Santa Croce	30	MARTEDÌ S. Girolamo, sacerdote e dottore
15	LUNEDÌ Beata Vergine Maria Addolorata		
16	MARTEDÌ Santi Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri		



“Facciamo in modo dunque di possederla la carità, perché possiamo essere dei ricchi che possiedono Dio”.

(da 'Dio chiede il cuore' p. 395)



La scommessa della pioggia di Marisa Tosca Torino

1	MERCOLEDÌ S. Teresa del Bambino Gesù, dottore della Chiesa	17	VENERDÌ S. Ignazio di Antiochia, vescovo
2	GIOVEDÌ Santi Angeli Custodi	18	SABATO S. Luca, evangelista
3	VENERDÌ Transito di San Francesco d'Assisi	19	DOMENICA - XXIX T.O. (Anno C) S. Pietro d'Alcantara, francescano
4	SABATO - San Francesco d'Assisi, Patrono d'Italia Indulgenza Plenaria	20	LUNEDÌ S. Giacomo degli Strepa, vescovo francescano
5	DOMENICA - XXVII T.O. (Anno C) S. Faustina Kowalska, vergine	21	MARTEDÌ S. Gaspare del Bufalo, Fond. Miss. Preziosissimo Sangue
6	LUNEDÌ S. Bruno, abate, fond. dell'Ordine dei Certosini	22	MERCOLEDÌ S. Donato di Fiesole, S. Giovanni Paolo II
7	MARTEDÌ Beata Vergine Maria del Rosario	23	GIOVEDÌ S. Giovanni da Capestrano, francescano
8	MERCOLEDÌ S. Sergio	24	VENERDÌ S. Antonio Maria Claret, fondatore dei Claretiani
9	GIOVEDÌ S. Dionigi	25	SABATO Santi Crispino e Crispiniano, martiri
10	VENERDÌ S. Daniele Comboni, fondatore dei Comboniani	26	DOMENICA - XXX T.O. (Anno C) B. Bonaventura da Potenza, francescano
11	SABATO S. Giovanni XXIII, papa	27	LUNEDÌ S. Fiorenzo
12	DOMENICA - XXVIII T.O. (Anno C) S. Serafino da Montegranaro, francescano	28	MARTEDÌ Santi Simone e Giuda, apostoli
13	LUNEDÌ S. Teofilo d'Antiochia, vescovo	29	MERCOLEDÌ S. Ermelinda, vergine
14	MARTEDÌ S. Callisto, papa	30	GIOVEDÌ S. Germano di Capua, vescovo
15	MERCOLEDÌ S. Teresa D'Avila, vergine e dottore	31	VENERDÌ S. Quintino, martire
16	GIOVEDÌ S. Margherita M. Alacoque, S. Gerardo Matella		



ORA SOLARE

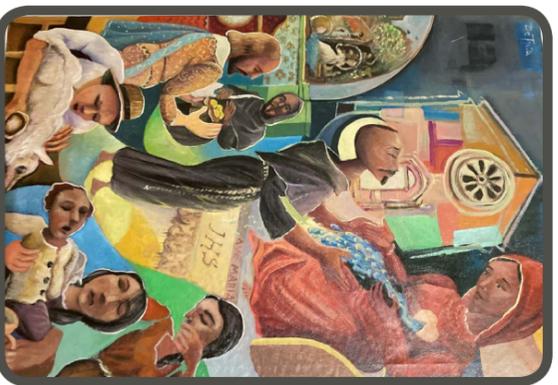


Foto: Raffaele Battista

NOVEMBRE 2025

“Sei tu, o Dio, la città futura
che dobbiamo cercare con
tutte le energie e raggiungerla
per possederla, per abitarla
per sempre”.

(da Dio, ricchezza dell'uomo p. 259)



Una pioggia per i poveri
di Giacomo De Troia
Lucera (FG)

1	SABATO Solenità di tutti i Santi	●
2	DOMENICA - XXXI T.O. (Anno C) Commemorazione di tutti i fedeli defunti	
3	LUNEDÌ S. Silvia, S. Martino de Porres	
4	MARTEDÌ S. Carlo Borromeo	
5	MERCOLEDÌ Commemoraz. dei defunti 'Ordine Serafico'	
6	GIOVEDÌ Beati Alfonso Lopez e Contratelli, francescani martiri	
7	VENERDÌ B. Elena Anselmini, clarissa	
8	SABATO B. Giovanni Duns Scoto, teologo francescano	●
9	DOMENICA - XXXII T.O. (Anno C) Dedicazione Basilica Lateranense	
10	LUNEDÌ S. Leone Magno, papa e dottore	
11	MARTEDÌ S. Martino di Tours, vescovo	
12	MERCOLEDÌ S. Giosafat Kuncewycz, vescovo e martire, San Renato	
13	GIOVEDÌ S. Diego di Alcalá, francescano	
14	VENERDÌ Santi Nicola Tavelic e Contratelli, francescani martiri	
15	SABATO S. Alberto Magno, vescovo e dottore	
16	DOMENICA - XXXIII T.O. (Anno C) S. Margherita di Scozia, S. Giuseppe Moscati	●
17	LUNEDÌ S. Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'OFSS	
18	MARTEDÌ Dedicazione Basiliche Ss. Pietro e Paolo	
19	MERCOLEDÌ S. Agnese d'Assisi, clarissa	●
20	GIOVEDÌ S. Benigno	
21	VENERDÌ Presentazione Beata Vergine Maria al Tempio	●
22	SABATO S. Cecilia, vergine e martire	●
23	DOMENICA - Cristo Re S. Clemente I, papa e martire	●
24	LUNEDÌ Santi Andrea Dung-Lac e compagni martiri	●
25	MARTEDÌ S. Caterina di Alessandria	●
26	MERCOLEDÌ S. Leonardo da Porto Maurizio, francescano	●
27	GIOVEDÌ S. Massimo, vescovo di Riez	●
28	VENERDÌ S. Giacomo della Marca, Transito del P. Maestro	●
29	SABATO San Francesco Antonio Fasani, francescano	●
30	DOMENICA - I Avvento (Anno A) S. Andrea, apostolo	●

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI



“Solo Dio
è la verità infinita,
la felicità eterna,
la bontà immensa
che può soddisfare
il nostro cuore”.

(da Dio chiede il cuore, p. 303)

1	LUNEDÌ S. Eligio vescovo, B. Charles De Foucauld	17	MERCOLEDÌ S. Lazzaro di Betania, S. Modesto
2	MARTEDÌ B. Raffaele Chjlinki, francescano conventuale	18	GIOVEDÌ S. Graziano, vescovo
3	MERCOLEDÌ S. Francesco Saverio, patrono delle Missioni	19	VENERDÌ S. Anastasio I, papa
4	GIOVEDÌ S. Giovanni Damasceno, dottore, S. Barbara	20	SABATO S. Liberato, martire
5	VENERDÌ Santi Aureliano e Sempronio, martiri	21	DOMENICA - IV Avvento (Anno A) S. Pietro Canisio, dottore
6	SABATO S. Nicola di Bari, vesc. patrono Prov. pugliese OFM Conv	22	LUNEDÌ S. Francesca Cabrini, apostola dei Migranti
7	DOMENICA - II Avvento (Anno A) S. Ambrogio, vescovo e dottore	23	MARTEDÌ S. Giovanni da Ketu, sacerdote
8	LUNEDÌ - Immacolata Concezione di Maria	24	MERCOLEDÌ S. Adele di Pfalzei, monaca
9	MARTEDÌ S. Sirio di Pavia, vescovo	25	GIOVEDÌ - Natale del Signore
10	MERCOLEDÌ Beata Vergine Maria di Loreto	26	VENERDÌ S. Stefano, Protomartire
11	GIOVEDÌ S. Damaso, papa	27	SABATO S. Giovanni, apostolo ed evangelista
12	VENERDÌ B.V.M. di Guadalupe, S. Giovanna F. Chantal	28	DOMENICA - Santa famiglia di Nazareth Santi Innocenti, martiri
13	SABATO S. Lucia, vergine e martire	29	LUNEDÌ S. Tommaso Becket, vescovo e martire
14	DOMENICA - III Avvento (Anno A) S. Giovanni della Croce, carmelitano e dottore	30	MARTEDÌ S. Davide, re profeta
15	LUNEDÌ S. Valeriano, vescovo	31	MERCOLEDÌ S. Silvestro, papa
16	MARTEDÌ S. Adelaide, imperatrice		



Preghiera all'Immacolata
di Bogdan Tanasescu
Romania

San Francesco Antonio Fasani
PREGA PER NOI



Sostieni il Padre Maestro....
Dai anche tu il tuo contributo

Cari lettori,

la vostra collaborazione è fondamentale per continuare a pubblicare la rivista. Come ogni rivista o quotidiano, anche noi subiamo il crescente aumento dei costi (stampa e spedizione); ci interessa continuare a farvi avere notizie sulla vita e la spiritualità del Padre Maestro, sulle attività culturali e liturgiche della Basilica-Santuario.

Per questo abbiamo bisogno del vostro aiuto.

Vi chiediamo di essere sensibili alle opere della Basilica e della rivista

Potete inviare il vostro contributo a mezzo:

- C/C postale: 13115712;

- IBAN Bonifico: IT16V0760115700000013115712.

Vi ringraziamo e la comunità prega per voi.

Padre Andrei Ficău
Rettore Santuario



SANTE MESSE

Festivi: 8:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

Feriali: 8:00 - 18:30

Indulgenze:

beneficio spirituale per tutti

I fedeli che visitano devotamente la Basilica e che in essa partecipano a qualche rito sacro e recitano il Padre nostro e il Credo, alle solite condizioni - confessione sacramentale, comunione eucaristica, preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice - possono ottenere l'indulgenza plenaria nei giorni:

- **26 aprile**, giorno della dedicazione della Basilica;
- **11 maggio**, anniversario della elevazione a Basilica;
- **29 giugno**, solennità dei santi Apostoli Pietro e Paolo;
- **2 agosto**, festa della Porziuncola;
- **4 ottobre**, festa di San Francesco d'Assisi;
- **29 novembre**, festa di San Francesco Antonio Fasani;
- **una volta l'anno**, nel giorno scelto da ciascun fedele.



IL PADRE MAESTRO
SAN FRANCESCO ANTONIO FASANI

Basilica-Santuario di S. Francesco Antonio Fasani dei Frati Minori Conventuali
 Piazza Tribunali, 15 - 71036 Lucera (FG) - Tel. 0881 521482